	<p align="center">DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)</p>	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.


“DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER LE IMPRESE
APPALTATRICI , I PRESTATORI D’OPERA E DI LAVORO
SOMMINISTRATO OPERANTI NELL’ INTERNO DELL’AZIENDA

Ai fini dell’applicazione di quanto previsto all’ ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08

PER ACCETTAZIONE E PRESA VISIONE

DATA / /

TIMRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)</p>	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

INDICE

OGGETTO DEL DOCUMENTO	1
PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIÙ IMPRESE APPALTATRICI.....	3
ULTERIORI INFORMAZIONI.....	4
DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	4
RISCHI POTENZIALMENTE PRESENTI E MISURE PRECAUZIONALI.....	5
RISCHIO BIOLOGICO	6
RISCHIO CHIMICO	7
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI (RADIOFREQUENZE E MICROONDE).....	9
ESPOSIZIONE A CAMPI MAGNETICI.....	9
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	9
ESPOSIZIONE A RAGGI LASER	11
ULTERIORI DISPOSIZIONI PER AREE A RISCHIO SPECIFICO	14
LABORATORI	14
LOCALI STERILI.....	15
LOCALI CON RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI.....	15
ALLEGATO A: ELENCO DELLE STRUTTURE CON POTENZIALI RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.....	19
ALLEGATO B: COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA.....	19

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

OGGETTO DEL DOCUMENTO¹

L'A.O. dei Colli, in qualità di committente,
fornisce alla _____ (di seguito Ditta),

aggiudicataria del contratto/incarico/convenzione

FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE DA DESTINARE ALLA UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC DELLA AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI


AZIENDA COMMITTENTE

Nome	A. Ospedaliera dei Colli
Rappresentante legale	Dott. Maurizio Di Mauro
Gestore del Contratto	Azienda Ospedaliera "Ospedali dei Colli"
Indirizzo	Piazzale E. Ruggiero – 80131 NAPOLI
Telefoni	Centralino 081/7061111
Fax	

FIGURE E RESPONSABILI

Gestore del contratto	<i>U.O.C. Provveditorato</i>
Responsabile del controllo	
RSP	<i>Arch Francesco Molino</i>
MEDICO COMPETENTE	<i>Dott. Bruno Chignoli</i>
ESPERTO QUALIFICATO	<i>Dott. Francesco di Capua</i>
RLS Sigg.	<i>Luigi Nemolato, Rosario Sollazzo, Claudio Passariello, Domenico Vanacore</i>

¹ Il presente documento costituisce adempimento formale a quanto previsto dall' art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

DITTA APPALTATRICE

Nome	
Partita IVA	
Codice fiscale	
Codice R.E.A.	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Sede Legale	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
Uffici	
Indirizzo	
Telefono	


DITTA FIGURE E RESPONSABILI

Datore Lavoro	
Responsabile Cantiere	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

I LAVORATORI DELL'IMPRESA

L'elenco completo dei lavoratori, con relative mansioni, qualifica e partecipazione a corsi di formazione ed informazione di sicurezza sono dalla Ditta forniti aggiornati a RSPP dell'Azienda:

Partecipazione dei lavoratori a corsi di prevenzione e protezione somministrati
Programma dei corsi di formazione ed informazione

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

PRINCIPALI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE UTILIZZATE DALLA DITTA

ATTREZZATURE	

Per le attrezzature e le principali apparecchiature la Ditta fornirà l'elenco delle procedure ed istruzioni operative di utilizzo e manutenzione


le **informazioni dettagliate** di cui al comma 1, lettera b), del citato art. 26 in particolare:

- I rischi specifici presenti in Azienda ed in particolare negli ambienti in cui i dipendenti della ditta sono destinati ad operare;
- Le misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Inoltre, l'A.O. dei Colli individua le **disposizioni di carattere generale e specifiche** (in base alle diverse tipologie di rischio) cui dovranno attenersi la Ditta, i dipendenti della medesima (di seguito personale) e gli eventuali subappaltatori, nello svolgimento delle attività lavorative previste dal contratto d'opera.

PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIÙ IMPRESE APPALTATRICI

Il Datore di Lavoro dell'A.O. Ospedali dei Colli, anche tramite i dirigenti competenti, comunica al datore di lavoro dell'impresa appaltatrice l'eventuale contemporanea presenza nelle stesse aree d'altre imprese appaltatrici al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento; in tal caso il Servizio di Prevenzione e Protezione dell' A. O. coordinerà “gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori”, anche elaborando, se necessario, il relativo DUVRI.

	<p align="center">DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)</p>	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Qualora, a giudizio dell'impresa appaltatrice, risulti necessario, per la specificità e particolarità dei lavori oggetto di appalto avere ulteriori informazioni non presenti all'interno di questo documento, l'impresa appaltatrice è tenuta a contattare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Ospedaliera.

A.O. dei Colli


U.O.C. Prevenzione e Protezione

R.S.P.P. arch. Francesco Molino

e-mail: francesco.molino@ospedalideicolli.it

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- a) Nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale della Ditta, quest'ultima è tenuta ad attuare le disposizioni contenute nel presente documento, nonché ad impartire al personale, precise istruzioni ed informazioni in aderenza a quanto riportato nel presente documento.
- b) La Ditta è tenuta a comunicare ad A.O. l'eventuale impiego di personale di ditte terze specialistiche o professionisti indicando gli ambiti di intervento degli stessi.
- c) E' vietato il subappalto di tutto o parte di lavoro, salvo specifica autorizzazione del Committente. Se necessario ed autorizzato, la Ditta deve stipulare il subappalto in forma scritta, facendo assumere alla subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti dalla Ditta nel presente contratto. Resta inteso che la Ditta è il solo responsabile del lavoro nei confronti della Committenza.
- d) La Ditta è tenuta a trasmettere ad A.O. l'elenco nominativo del personale utilizzato a fronte del contratto che opera internamente all'ospedale.
- e) Il personale per poter accedere ed operare negli edifici ed aree dell'A.O.
 - deve essere in numero minimo indispensabile;
 - deve indossare gli indumenti di lavoro ed eventualmente usare i necessari DPI;
 - deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento;
 - non deve ingombrare con materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
 - non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro;
 - non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza;
 - per l'esecuzione di lavori negli ambienti in cui sono potenzialmente presenti specifici rischi da esposizione ad agenti biologici, a sostanze chimiche o a sostanze radiogene, deve attenersi alle disposizioni specifiche di cui ai successivi punti e a quelle specifiche vigenti nel reparto in oggetto;
 - in caso di emergenza causata da evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendi, esplosioni, allagamenti, ecc.) ed in caso di evacuazione, deve attenersi alle disposizioni

 <p>OSPEDALI DEI COLLI MONALDI - COTUGNO - C.T.O. "AZIENDA OSPEDALIERA SPECIALISTICA DEI COLLI" Monaldi - Cotugno - C.T.O.</p>	<p>DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)</p>	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.


contenute nell'allegato B.

- f) Nell'arco della vigenza contrattuale, tutte le eventuali modifiche dell'elenco del personale impegnato nei lavori, dovranno essere preventivamente segnalate al Responsabile dell'A.O. incaricato per la gestione del contratto.
- g) Il datore di lavoro della Ditta, deve assicurarsi, sistematicamente, che le procedure raccomandate e o concordate siano rigorosamente seguite dal personale.
- h) Non è consentito, se non con espressa autorizzazione o se previsto a contratto, utilizzare attrezzature dell'A. O. per lo svolgimento delle prestazioni richieste.
- i) Nel caso di utilizzazione di energia elettrica, va concordato con la U.O.C. Gestione Tecnico Patrimoniale il punto di prelievo per verificarne il livello di protezione degli interruttori. Per tutto il periodo dell'intervento la presa elettrica va segnalata con apposito cartello con indicazione dell'utilizzatore.
- j) Il trasporto di mezzi materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno della struttura deve avvenire senza pregiudizio per gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima;
- k) Il datore di lavoro della Ditta deve avvisare il Gestore del contratto/RUP in merito ad eventuali situazioni di pericolo riscontrate nel corso delle proprie attività.
- l) La Ditta è tenuta a segnalare al Servizio Prevenzione e Protezione tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso gli edifici ed aree indicati nel contratto, secondo la procedura interna all'A.O., custodita presso il Servizio di Prevenzione e Protezione.
- m) Ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22, "Attuazione delle direttive 91/56/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio", è di esclusiva competenza della Ditta la gestione dei rifiuti speciali derivanti dalla esecuzione delle attività previste dal contratto in essere.

RISCHI POTENZIALMENTE PRESENTI E MISURE PRECAUZIONALI

MISURE PRECAUZIONALI A CARATTERE GENERALE

- Attenersi alle misure di sicurezza previste dall'Azienda per il reparto/servizio;
- Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente;
- Effettuare l'intervento previsto previa autorizzazione del Responsabile del Reparto/Servizio;

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

- Non effettuare operazioni non disciplinate ed in caso di necessità richiedere preliminare autorizzazione al proprio Preposto o Responsabile.

RISCHIO BIOLOGICO

Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli addetti, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i reparti e servizi dell'Azienda.

Ambienti a maggior rischio

Sono da ritenersi a maggior rischio i servizi ed i reparti di degenza destinati all'accoglimento e ricovero di pazienti che hanno contratto malattie infettive diffuse, i reparti e servizi ove sistematica è la manipolazione o il contatto con liquidi biologici (Laboratori, ambulatori, degenze, alcuni impianti tecnologici e servizi).

Attrezzature materiali o luoghi contaminati da materiale di derivazione biologica (liquidi biologici, frammenti di tessuti, garze usate, siringhe o taglienti, etc.) possono essere fonte di rischio per la salute sia per contaminanti batterici che per virus.

Le possibilità di trasmissione degli agenti infettanti possono essere:


- per contatto diretto con l'agente infettante: imbrattamento della cute integra o lesionata, imbrattamento delle mucose, penetrazione nell'organismo (ferita con oggetti taglienti o punte contaminate - esposizione parenterale).
- per via aerea: inalazione di aria contaminata dall'agente infettante o inalazione di goccioline contenenti gli agenti infettanti. Questa via di trasmissione è importante ad es. per la TBC e la meningite.
- per via digerente: vengono ingeriti gli agenti infettanti portando alla bocca le mani contaminate o mangiando cibi contaminati o fumando o portando alla bocca oggetti contaminati. Attraverso questa via possono essere trasmesse ad esempio la salmonellosi e l'epatite A.

MISURE DI PREVENZIONE

Misure di prevenzione per il contatto diretto:

Sono costituite dalle cosiddette "Precauzioni Universali".

Si tratta di misure in larga parte di "buon senso" atte a prevenire l'esposizione parente-rale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto con materiale contaminato, sangue o altri liquidi biologici. Le precauzioni universali devono essere applicate a tutti i contatti con materiale

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

proveniente da attività di assistenza o laboratori perché tutti i materiali che hanno derivazione biologica sono da considerare potenzialmente infetti.

Le precauzioni universali sono costituite da:

- lavaggio delle mani
- uso dei guanti
- uso degli indumenti protettivi.

Misure di prevenzione per la trasmissione per via aerea:

La problematica può verificarsi per attività lavorativa in locali in cui stazionano pazienti (degenze, ambulatori, diagnostiche) che possono emettere agenti di malattia attraverso le vie respiratorie.

Per quel che riguarda le attività di manutenzione o pulizia di impianti di ventilazione, condizionamento, sostituzione di filtri o altro, gli operatori addetti devono indossare i DPI costituiti da tuta, guanti, maschera con filtri di efficienza FFP3.

Va precisato inoltre che i Dispositivi di protezione individuale ricordati vanno usati anche per la pulizia e/sostituzione dei filtri delle cappe che in ambiente ospedaliero vanno considerate tutte potenzialmente contaminate. Particolare cura va posta nell'evitare contaminazione delle zone circostanti: l'area di lavoro va interdetta mentre sono in corso le operazioni di sostituzione filtri. I filtri usati vanno immediatamente riposti in sacchi di materiale plastico e smaltiti fra i rifiuti pericolosi.

Misure di prevenzione per la trasmissione per via digerente:


Sono sufficienti misure di buon senso quali non mangiare, non bere, non fumare, non portarsi le mani alla bocca, non masticare gomma americana. Deve essere possibile lavarsi e cambiarsi prima di consumare i pasti.

NOTA

La ditta deve adeguatamente informare e formare il proprio personale sulle modalità di lavoro che consentono di minimizzare il rischio biologico e in particolare sulle modalità di esecuzione in sicurezza degli interventi di manutenzione, sulla segnaletica di sicurezza e su tutte le misure necessarie alla salvaguardia della sicurezza e salute degli operatori e alla protezione dell'ambiente. Il Datore di Lavoro della ditta, così come individuato ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 81/2008, deve assicurarsi, sistematicamente, che le procedure raccomandate vengano rigorosamente seguite.

RISCHIO CHIMICO

L'uso di agenti chimici è largamente diffuso nell'ambito ospedaliero (Laboratori, Diagnostiche

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

endoscopiche, Reparti di degenze, Ambulatori).

E' da precisare che l'A. O. ha attuato ed attua misure prevenzionistiche per tutti gli ambienti di lavoro, è pertanto sufficiente attenersi alle seguenti regole di buona condotta:

prima di iniziare attività lavorativa in luoghi quali quelli citati, chiedere al responsabile presente (capo sala, preposto o responsabile tecnico di laboratorio) se sono presenti situazioni particolari di rischio al momento dell'intervento;

in caso di presenza di sostanze non note astenersi da qualsiasi contatto con esse senza prima chiedere informazioni al responsabile presente (capo sala, responsabile tecnico di laboratorio).

Misure precauzionali a carattere generale

- Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti;
- Nel caso debbano manipolarsi sostanze attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette;
- Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato;
- Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.;
- Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte o causa d'innesco né generare situazioni di pericolo;
- Utilizzare sempre i DPI specifici ove richiesti.

In caso di incidente


Se vi è spandimento di sostanze chimiche

- Segnalare la situazione anomala al preposto di zona, per l'attivazione della bonifica ambientale segnalando dettagliatamente alla Direzione Sanitaria e al Servizio di Prevenzione e Protezione la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni;
- se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o assorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale. Attenersi alle schede di sicurezza del prodotto.

In caso di esposizione accidentale, se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare le seguenti procedure predisposte:

in caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- trasportarlo al pronto soccorso.

	<p align="center">DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)</p>	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

in caso di contatto con parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- togliere gli indumenti inquinati;
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso.
- in caso di contatto con gli occhi, lavare gli occhi con abbondante acqua corrente accompagnarlo al pronto soccorso.

PERICOLO DI INALAZIONE DI FIBRE MINERALI

In Azienda sono presenti materiali contenenti fibre minerali (rivestimenti di tubazioni, canali e altre parti degli impianti tecnologici, manti coibentanti, sterilizzatrici).

E' compito del Responsabile delle imprese esterne, qualora si debba intervenire, dotare gli operatori dei DPI necessari e impartire procedure di lavoro adeguate a evitare inalazioni di fibre.

NOTA

Tutte le sostanze chimiche introdotte dalle Ditte devono essere accompagnate dalla relativa scheda di sicurezza, tale scheda deve essere depositata presso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, un'altra copia deve rimanere a disposizione del Gestore del contratto nel quale si svolge l'attività.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI

(Radiofrequenze e Microonde)

Si tratta di radiazioni elettromagnetiche (cioè della stessa natura della luce visibile) non ionizzanti (come lo sono invece i raggi x). Queste radiazioni non ionizzanti sono in grado di produrre nel corpo umano esposto, ad esse riscaldamento dei tessuti.


Limiti di esposizione di riferimento sono finalizzati ad escludere il danno termico agli organi del corpo umano più suscettibili: testicoli, cristallino, encefalo.

ESPOSIZIONE A CAMPI MAGNETICI

Si tratta di campi magnetici stabili o variabili a bassa frequenza non ionizzanti che non sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti, possono però provocare malfunzionamenti dei pacemaker.


ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Per quel che concerne gli apparecchi che emettono raggi x (apparecchi per radiografie Tac e altri), essi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni. E' quindi necessario che qualsiasi attività di Ditte esterne che avvenga all'interno di una zona controllata ove sono posizionate apparecchiature a raggi x (segnalata agli accessi da appositi cartelli con il simbolo delle radiazioni) si svolga rigorosamente a macchine spente (assicurarsi di ciò dai preposti presenti quali il capo sala o capo tecnico).

- Per quel che concerne il potenziale rischio da contaminazione con radioisotopi, sono da tenere in considerazione le indicazioni dei rischi fornite dal servizio di radioprotezione e dall'Esperto Qualificato che in base al particolare intervento potrà definire una specifica procedura.
- Come norme di cautela generale comunque attenersi alle seguenti indicazioni:
- in presenza di pazienti portatori di sorgenti radioattive chiedere che questi siano allontanati dalla zona di lavoro;
- entrare nelle aree potenzialmente a rischio di contaminazione solo dopo aver concordato con il responsabile presente il tipo di intervento da eseguire e dopo aver indossato guanti e soprascarpe a perdere;
- eventuali spandimenti dai lavandini o wc collocati in aree a rischio di contaminazione devono essere immediatamente asciugati con carta assorbente; il materiale potenzialmente contaminato ed i mezzi di protezione personale usati, vanno gettati nei contenitori per rifiuti radioattivi;
- manutenzione delle reti di scarico delle acque bianche nei reparti a rischio non comportano necessità di protezione personale aggiuntiva oltre all'uso di guanti a perdere e dei vestiti da lavoro;
- nel caso di manutenzione degli scarichi nei reparti di Medicina Nucleare, Radioterapia ecc. ogni intervento va preventivamente programmato in accordo con il responsabile del reparto o servizio;
- la manutenzione o la sostituzione dei filtri di trattamento aria nelle aree a rischio di contaminazione vanno programmate con il Servizio di Prevenzione e l'Ufficio Tecnico. In ogni caso i filtri devono essere manipolati evitando di produrre polvere, indossando indumenti protettivi compresa mascherina ad alta efficienza (P3) per la protezione delle vie respiratorie, guanti e copricapo;
- nel caso di allagamento dei locali con rischio di contaminazione, oltre alle precauzioni già elencate, prevenire il più possibile la diffusione dei liquidi raccogliendoli con opportuni aspiratori ed evitando poi di rilasciarli nell'ambiente. Contattare il Servizio di Prevenzione e l'Ufficio Tecnico per indicazioni a riguardo;

 <p>OSPEDALI DEI COLLI MONALDI - COTUGNO - C.T.O. "AZIENDA OSPEDALIERA SPECIALISTICA DEI COLLI" Monaldi - Cotugno - C.T.O.</p>	<p>DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)</p>	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

ESPOSIZIONE A RAGGI LASER

I raggi laser possono provocare danni diversi a seconda della potenza dell'apparecchio emettitore. Sono possibili sia danni alla retina anche irreversibili che, per elevate potenze, danni da ustione alla superficie esterna del corpo. Sono presenti inoltre, sempre per elevate potenze, rischi di incendio od esplosione se vengono impiegate sostanze infiammabili od esplodenti in concomitanza con l'emissione dei raggi laser.

E' quindi necessario che gli operatori delle Ditte esterne, prima di accedere in locali ove è posizionata un'apparecchiatura laser (segnalati da appositi cartelli), si assicurino dal responsabile presente che l'apparecchiatura non sia in funzione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI


La valutazione effettuata ha portato ad individuare i seguenti potenziali rischi da interferenza e le relative misure da adottare.

Breve descrizione dell'attività


Rischi da interferenze	IR	Aree interessate	Misure di Prevenzione	Provvedimento
Interferenza con i mezzi trasporto o altri mezzi o persone presenti nelle aree aziendali	B	Tutte le aree di scarico		I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico sempre a "passo d'uomo". Nel caso di compresenza di più automezzi per la consegna e lo scarico merci è necessario per evitare interferenze che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità dei mezzi

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

				sanitari e/o privati.
Gas di scarico	B	Tutte le aree di scarico		Obbligo di spegnere i motori in fase di scarico da parte dell'Assuntore o del suo Corriere.
Rischio da interferenza con visitatori, pazienti, lavoratori durante il trasporto delle attrezzature di lavoro in fase di fornitura o durante le manutenzioni	B	Corridoi e locali dell'Azienda Ospedaliera	Mantenere sempre la visibilità nella zona di transito	Il trasporto delle attrezzature dovrà avvenire a velocità adeguata e con cautele onde evitare urti con persone e cose.
Rischio incendio	B	Ospedale	<p>La struttura è dotata di presidi antincendio (impianti rilevazione automatica incendi, estintori a polvere e a CO₂ idranti ed impianti a spegnimento automatico questi nei locali tecnici).</p> <p>I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde.</p> <p>In tutti i luoghi di lavoro della Azienda Ospedaliera sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono</p>	<p>La Ditta deve osservare quanto previsto nel D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dell'ordine e della pulizia; - Informazione e formazione dei propri lavoratori; - Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. <p>Occorrerà evitare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili; - L'ostruzione delle vie d'esodo; - L'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere;

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

			conformemente a piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.	- Il blocco delle porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva.
Gestione emergenze	M	Ospedale	In tutti i luoghi di lavoro della Azienda Ospedaliera sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione. I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde.	Qualora il personale delle imprese appaltatrici riscontri situazioni di emergenza (ad es incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'Azienda Ospedaliera dovrà comunicarlo direttamente a un lavoratore dell'Azienda Committente che attiverà la procedura di emergenza. Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale dell'Azienda Ospedaliera.
Rischio da interferenza con visitatori, pazienti, lavoratori durante il trasporto delle attrezzature di lavoro in fase di montaggio attrezzatura	M	Corridoi e locali dell'Azienda Ospedaliera	Mantenere sempre la visibilità nella zona di transito. Procedure Apprestamenti DPC	Confinamento delle zone interessate ai lavori e interdette al personale nonché agli utenti dell'A.O.

	<p align="center">DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)</p>	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

ULTERIORI DISPOSIZIONI PER AREE A RISCHIO SPECIFICO

LABORATORI

- Laboratori Patologia Clinica
- Immunoematologia Trasfusionale
- Anatomia Patologica

Rischi potenziali per attività svolte nei laboratori

Agenti chimici

Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive (ingestione, contatto cutaneo ed inalazione) sotto forma di polveri, gas e vapori.

Agenti biologici

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni o non, colture cellulari, endoparassiti umani.

Presenza di materiali infiammabili

Rischi da Macchine


Rischi Elettrici

Rischi da Apparecchiature a pressione o sotto vuoto

Rischi fisici (apparati con raggi laser, lampade UV)

CONDIZIONI OPERATIVE

1. Il personale può operare solo previa autorizzazione del Responsabile dell'U.O. ed, ove richiesto dalle procedure dell'U.O. dopo aver messo in sicurezza l'area, l'impianto e l'ambiente ove è previsto l'intervento.
2. Il personale deve attenersi agli obblighi e ai divieti indicati dalle singole U.O..
3. Il Responsabile dell'U.O., durante lo svolgimento delle attività della Ditta negli spazi di pertinenza, verifica la necessità di sospendere le lavorazioni a rischio, se queste ultime sono causa di esposizione ad agenti chimici, biologici e/o fisici per il personale della Ditta.
4. Il personale della Ditta, ove previsto dalle procedure di sicurezza concordate con l'U.O., utilizza specifici Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).
5. Il personale deve sempre segnalare al proprio responsabile nonché a quello del Laboratorio,

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

eventuali condizioni di pericolo di cui venga a conoscenza.

6. Nel caso di contatto con materiale potenzialmente infetto (sangue, liquidi biologici, etc.) avvertire immediatamente il Responsabile del Laboratorio per l'adozione di misure di contrasto specifiche.
7. In caso di rovesciamento di sostanze, rottura accidentale di contenitori, apparecchi o parti di questi ultimi, il personale deve avvertire immediatamente il Responsabile del Laboratorio ed il proprio Responsabile. Non tentare di rimediare autonomamente senza permesso e in mancanza di adeguate istruzioni.
8. In caso di contatto con sostanze chimiche, decontaminare la cute eventualmente esposta con acqua corrente, docce, lavaggi oculari, e rivolgersi al Responsabile di laboratorio per l'applicazione di antidoti, neutralizzanti e per successivi ulteriori interventi di contrasto.

LOCALI STERILI

Il personale della Ditta può operare nei locali sterili (preparazione antiblastici, nefrologia,..) o nelle aree critiche (rianimazioni, sale operatorie) solo previa autorizzazione del Direttore dell'U.O.

La Ditta fa indossare al personale gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), ed utilizza presidi e materiali per l'attuazione delle norme di protezione dal contagio e per evitare la contaminazione degli ambienti delle aree critiche e/o sterili.

La Ditta deve vigilare perché gli interventi fatti dal proprio personale siano fatti a regola d'arte e con accuratezza per il mantenimento delle condizioni di sterilità dei locali oggetto dell'intervento.


Il personale deve sempre segnalare al Responsabile nonché al proprio Responsabile, eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza e se, nel corso dell'intervento, possano essere state indotte condizioni che abbiano potuto influire sulla sterilità degli ambienti.

LOCALI CON RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI

(radiazioni non ionizzanti, radiazioni ionizzanti, laser, campi elettromagnetici, etc.)


Il personale addetto agli interventi di manutenzione può operare in detti locali solo previa autorizzazione del Responsabile della U.O., ed interviene solo dopo la messa in sicurezza dell'area di intervento (sospensione delle attività diagnostiche, delle visite mediche specialistiche).

Per interventi nei locali con rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti (locali riportati nell'allegato A) la Ditta è tenuta a verificare, con il Responsabile della relativa U.O., l'esistenza di specifiche procedure o limitazioni previste dall'esperto qualificato evitando di attuare operazioni non prestabilite.

	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

Il personale deve attenersi agli obblighi e ai divieti indicati dalla specifica segnaletica di sicurezza affissa all'ingresso e all'interno dei locali, salvo diversa indicazione da parte di uno dei seguenti soggetti: Responsabile della Diagnostica, Direttore di U.O., Esperto Qualificato.

E' altresì necessario, che da parte degli operatori delle ditte esterne non siano depositati materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio in locali ove sia presente un'apparecchiatura


	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

COSTI SICUREZZA

pag. 2

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
RIPORTO								
LAVORI A MISURA								
1 P.03.010.050 .a	Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi, armature di sostegno e protezioni di aree di lavoro eseguita con teli in polietilene di colore bianco dal peso non inferiore a 24 ... lavoro finito a perfetta regola d'arte, valutata per metro quadrato di telo in opera Schermatura con teli in polietilene SI STIMANO	1,00	10,00		4,000	40,00		
	SOMMANO mq					40,00	7,57	302,80
2 S.04.010.030 .b	Cartelli di obbligo, conformi alle norme vigenti, in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 270 x 270 mm visibilità 10 m segnaletica di sicurezza					8,00		
	SOMMANO cad					8,00	6,99	55,92
3 S.04.010.010 .c	Cartelli di divieto, conformi alle norme vigenti, in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 333 x 333 mm visibilità 12 m segnaletica di sicurezza					8,00		
	SOMMANO cad					8,00	7,03	56,24
4 S.04.010.020 .b	Cartelli di pericolo, conformi alle norme vigenti, in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo giallo triangolare con lato da 350 mm visibilità 10 m segnaletica di sicurezza					8,00		
	SOMMANO cad					8,00	7,50	60,00
5 S.04.010.040 .a	Cartelli per indicazioni antincendio, conformi alle norme vigenti, in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 120 x 120 mm visibilità 4 m segnaletica di sicurezza					8,00		
	SOMMANO cad					8,00	4,49	35,92
6 S.04.010.050 .a	Cartelli per indicazioni salvataggio, conformi alle norme vigenti, in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 120 x 120 mm visibilità 4 m segnaletica di sicurezza					8,00		
	SOMMANO cad					8,00	4,49	35,92
7 S.03.020.010 .a	Specialità medicinali in conformità delle norme vigenti per interventi di pronto soccorso su luogo di lavoro Valigetta per cantieri mobili fino a 6 addetti segnaletica di sicurezza					1,00		
	A RIPORTARE					1,00		546,80

COMMITTENTE: Ospedale MONALDI

	<p align="center">DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)</p>	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

ALLEGATO A: ELENCO DELLE STRUTTURE CON POTENZIALI RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

ESPERTI QUALIFICATI

Dott. Francesco di Capua

- diagnostica per immagini
- rianimazione
- sale operatorie


ALLEGATO B: COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Il personale deve attenersi alle indicazioni contenute nel piano di gestione delle emergenze, conservato presso il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Ospedaliera.

- Norme di comportamento a carattere generale
- Evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, ecc.)
- Evacuazione

Il personale non utilizzato attivamente nella gestione dell'emergenza, deve attenersi alle indicazioni contenute nel piano di gestione delle emergenze, in particolare:

- mantenere la calma e allontanarsi ordinatamente dal locale;
- asportare, se possibile, solo i propri effetti personali;
- seguire solo i percorsi di esodo indicati nelle planimetrie e contrassegnati dalla apposita segnaletica;
- non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi;
- non correre, spingere o gridare;
- non procedere in senso contrario al flusso di esodo;
- non usare in nessun caso ascensori o montacarichi;
- attendere la comunicazione di cessato allarme prima di rientrare nella struttura ove si stava svolgendo l'intervento di manutenzione.

 <p>OSPEDALI DEI COLLI MONALDI - COTUGNO - C.T.O. "AZIENDA OSPEDALIERA SPECIALISTICA DEI COLLI" Monaldi - Cotugno - C.T.O.</p>	<p>DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)</p>	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

PROCEDURA GESTIONE RISCHIO AMIANTO

PREMESSA

- L'Azienda ha proceduto all'incirca 15 anni orsono alla rimozione o confinamento dell'amianto in vista in seguito ad un'accurata verifica tecnica ed analitica delle strutture affidata ad un tecnico esterno ed ad un laboratorio abilitato.
- Non è comunque possibile escludere la presenza di amianto in parti di macchine, attrezzature fisse ed impianti acquistati/montati in data anteriore al 1993 anno di divieto per la fabbricazione ed utilizzazione di manufatti contenenti amianto.
- In questo lasso di tempo, pur avendo aggiornato tecnologicamente gli impianti e le attrezzature fisse, sono ancora in esercizio sistemi acquisiti in data anteriore.
- E' pertanto necessario, durante le fasi di smontaggio e successiva manipolazione di parti di impianto, di macchinari o attrezzature per i quali l'esperienza indica una potenziale presenza di amianto adottare le opportune cautele e le misure previste dalle norme onde evitare l'esposizione dei lavoratori e dell'utenza al rischio espositivo.

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Definire le procedure tecniche ed operative per evitare un'esposizione anomala dei lavoratori con l'adozione di misure appropriate da attuare in caso:


- A. di smontaggio di beni ove con ragionevole certezza non si possa escludere la presenza di particolari contenenti amianto.
- B. qualora si verificassero eventi non prevedibili o incidenti che possono rilevare componenti sospetti contenenti amianto con conseguente esposizione anomala dei lavoratori.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Lgs. 81/08 - TITOLO IX - SOSTANZE PERICOLOSE - CAPO III

DEFINIZIONI:

MCA Materiali Contenenti Amianto

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI (ex art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08)</p>	REV. 0
		data
		26.11.2019
		Documento ex art 26 DLgs 81 FORNITURA DI UN ANGIOGRAFO BIPLANARE _ UOC CARDIOLOGIA PEDIATRICA E UTIC .doc Serv. Prev. e Prot.

RESP Responsabile amianto

PROCEDURA OPERATIVA

Il responsabile della DITTA (realizzazione nuovi impianti, manutenzione /smontaggio meccanico o rimozione di attrezzature, arredi o manufatti) qualora preventivamente o in corso d'opera presuma la presenza di componenti che possano contenere amianto, rende partecipe il Direttore del Servizio Tecnico con il quale, in base a verifiche documentali o specifica conoscenza, stabiliscono se procedere con la verifica della presenza di amianto.

Se l'esito del laboratorio è negativo si prosegue regolarmente con le attività programmate.

In caso di esito positivo il responsabile della ditta identifica un proprio tecnico che assume il ruolo temporaneo di responsabile amianto attuando, in sequenza, le attività di seguito riportate:

1. Messa in sicurezza dell'area limitando l'accesso al personale
2. Misurazione della concentrazione delle fibre in aria
3. Comunicazione all'ASL del riscontro della presenza di amianto nel manufatto e dell'esito della misura degli aerodispersi
4. Concordare con l'ASL le modalità per il proseguimento delle attività sospese

Il procedimento si esaurisce con lo smaltimento dell'amianto, con l'incapsulamento o sconfinamento in accordo con il Direttore del Servizio Tecnico.